

giurista e soldato insigne, già podestà di Vicenza, di Bergamo, di Bologna e vicario imperiale d'Arezzo.

La nomina era significativa anche rispetto alle relazioni di Trieste col Friuli e alla sua vita interna. Poiché Simone degli Enghelfredi era



fig. 50: Leone di San Marco delle mura triestine
(XIV secolo, ora a Genova — dal Caprin)

un ghibellino ardente e in quell'anno, mentre i ghibellini combattevano spietatamente nel Friuli il Patriarca Ottobono de Razzi, guelfo, il Comune doveva affrontare nuove velleità temporali d'un vescovo guelfo, Rodolfo de Pedrazzani, cremonese, eletto dopo le brevi apparizioni fatte a San Giusto da un vescovo di casa torriana (Giovanni, 1299-1300) e da uno triestino (Enrico Ravizza o Rapicio, 1300-1302).